

MERCATO

La fotografia ad Art Basel

**Immagini che costano fortune.
Nomi che collezionano record.
Ma anche opere di qualità a
prezzi contenuti. Da comprare
per investimento e per piacere
alla fiera dei capolavori**

di Renato Diez





Thomas Struth, *Florence, audience 3* (Gallerie dell'Accademia), 2004, c-print, cm 179,5x297. L'opera, realizzata in dieci esemplari, è offerta dalla galleria Paul Andriess di Amsterdam per 90mila euro.





10 | 3mila euro



11 | 5mila euro

È tempo di *Art Basel*, la fiera delle meraviglie che ogni anno anticipa le tendenze del mercato dell'arte moderna e contemporanea. L'anno scorso ha attirato 1.700 rappresentanti dei media e 56mila visitatori. Ancora una volta il fior fiore degli addetti ai lavori e il *who's who* dei collezionisti di tutto il mondo si ritroverà dunque a Basilea. Il grande spettacolo andrà in scena dal 14 al 18 giugno: confermerà l'euforia che si è respirata nelle sale d'asta negli ultimi dodici mesi?

Il fatturato che ruota attorno al mondo dell'arte è ormai impressionante: *Artprice* ha calcolato che, nelle sole vendite pubbliche, nel 2005 sono state aggiudicate opere per quattro miliardi di dollari, oltre 3,2 miliardi di euro. Quelle che hanno superato il milione di dollari sono state 477. Nel 1990, prima che scoppiasse la bolla speculativa che aveva gonfiato le quotazioni dell'arte impressionista e dell'intero Novecento, le opere che avevano superato questa soglia psicologica erano state solo, si fa per dire, 395. Se fosse possibile conoscere il fatturato di tutte le gallerie d'arte sparse per il mondo, a quanto ammonterebbe il volume d'affari del collezionismo d'arte? Proprio a causa di quotazioni così elevate da qualche tempo molti collezionisti, anche tra i più influenti, hanno cominciato a frequentare il fascinioso mondo della fotografia. Spesso non fanno distinzioni tra gli scatti *vintage* dei grandi nomi storici del pri-

mo Novecento e le opere degli artisti contemporanei che usano questo mezzo espressivo. Così i prezzi record hanno cominciato a fioccare. Nel novembre scorso una composizione di Gilbert & George ha toccato i 700mila euro da Christie's, raddoppiando il precedente limite della celebre coppia inglese, e nel corso della stessa asta uno degli iconici *Cowboys* rubati da Richard Prince alle campagne pubblicitarie delle sigarette *Marlboro*, aggiudicato per una somma appena superiore al milione di euro, ha battuto ogni precedente record per una fotografia venduta all'asta. Sembrava che dovesse resistere per anni, e invece appena tre mesi dopo una stampa *vintage* di Edward Steichen, *The pond, moonlight*, ha stracciato quel record. L'aveva messa in vendita il Metropolitan museum di New York, che possiede un altro dei tre soli esemplari stampati di questo soggetto. La foto, scattata nel 1904 a Long Island, è stata acquistata in un'asta di Sotheby's da un noto mercante newyorkese, Peter MacGill, che l'ha pagata la stupefacente somma di 2,4 milioni di euro. Il fotografo Alfred Stieglitz, che fu per qualche tempo l'agente di Steichen, l'aveva venduta nel 1906 per una sessantina di euro. Ma al di là delle singole quotazioni stratosferiche, il volume d'affari di questo segmento del mercato non era mai stato così significativo. In sei giorni, tra il 21 e il 26 aprile, Sotheby's, Christie's e Phillips hanno battuto a New York fotografie per più di sedici milioni di euro. E all'appello man-

1 Eric Baudelaire, *Attente series*, 2005, cm 110x143 (de Aizpuru, Madrid) 2 Mitch Epstein, *Biloxi, Mississippi*, 2005, cm 178x234 (Sikkema Jenkins & Co, New York) 3 Vik Muniz, *Icarus, after Titian*, 2005, cm 234x178 (Sikkema Jenkins & Co) 4 Bianco-Valente, *Mindscape*, 2005, cm 115x156 (Artiaco, Napoli) 5 Esko Mannikkö, *Untitled*, 2006, cm 84x114 (Nordenhake, Berlino) 6 Hiroyuki Masuyama, *Mont Blanc*, 1999 (Studio La Città, Verona) 7 Monica Bonvicini, *Santa Monica boulevard*, 1999, cm 63x87 (Fontana, Milano) 8 James Casebere, *Maghreb*, 2005, cm 122x152,5 (Templon, Parigi) 9 Willie Doherty, *Wire fence and blue sky*, Derry, 2004, cm 122x152 (Kerlin, Dublino) 10 Ann-Sofi Sidén, *53 West 9th street*, 2005, cm 100x100 (Koenig, Vienna) 11 Miguel Angel Rios, *On the edge*, 2006, cm 60x90 (Marco Noire, San Sebastiano Po).



Hans Op de Beeck, *Father's birthday*, 2006, cm 20x250 (Krinzinger, Vienna)
James Casebere, *Monticello n. 1*, cm 229x178 (Sean Kelly, New York)
Richard Billingham, *Trajan markets*, 2002, cm 76x101 (Anthony Reynolds, Londra)
Florian Maier-Aichen, *Untitled (Insel vilm)*, 2005, cm 123x156 (303 gallery, New York)
Carlos Garaicoa, *Untitled, Pier*, 2001-2004, un'immagine di un dittico, cm 120x150 ciascuno (Continua, San Gimignano)
Jean-Luc Moulène, *Estafette, Paris, 19 octobre 2000*, 2004, cm 118x90 (Chantal Crousel, Parigi)
Thomas Struth, *Duomo di Firenze*, 2004, cm 179x236 (Monica De Cardenas, Milano).

cavano gran parte delle opere più recenti, che sono state vendute nelle aste di arte contemporanea di maggio raggranellando qualche altro milione. Era andata perfino meglio nell'ottobre scorso, quando Christie's, Sotheby's e Phillips avevano portato a casa un incasso complessivo superiore ai 23 milioni di euro. Con una grandinata di record: Robert Mapplethorpe ha toccato per la prima volta i 285mila euro, Edward Weston e Dorothea Lange i 580mila, Richard Avedon i 375mila e Irving Penn i 250mila. Appena dieci anni fa le fotografie erano quasi assenti dai cataloghi di arte contemporanea, e il fatturato complessivo annuo delle foto d'epoca non superava il milione e mezzo di euro. Nel 1997 il gallerista newyorkese Matthew Marks vendeva per ventimila euro le monumentali immagini di Andreas Gursky. Oggi l'artista tedesco naviga tranquillo tra i 200mila e i 700mila. Ma in soli cinque anni, tra il 1997 e il 2002, come dimostra uno studio di *Artprice*, le quotazioni dell'intero segmento collezionistico della fotografia sono letteralmente esplose, registrando un incremento valutativo del 639%, davvero impossibile da prevedere. Evidentemente, almeno nel segmento più alto del mercato i collezionisti hanno digerito il fatto che quasi tutte le fotografie sono dei multipli, di cui esistono edizioni più o meno ampie. Era questo il deterrente che finora aveva impedito alle quotazioni delle foto di raggiungere quelle della pittura e della scultura. La forbice che separava in modo netto i prezzi di questi due mondi si sta chiudendo.

I grandi musei hanno avuto un ruolo decisivo nella recente fortuna della fotografia. Le 8.500 immagini della celebre Gilman collection comprate dal Metropolitan museum hanno attirato un esercito di nuovi collezionisti. Malcom Daniel, curatore del Met, è arrivato a dire che l'acquisizione di questa raccolta è stata, negli ultimi quindici anni, la priorità assoluta del mitico tempio dell'arte di tutti i tempi. Una dichiarazione destinata inevitabilmente ad accendere i riflettori sul mercato della fotografia, ridefinendone le regole e, naturalmente, le quotazioni. Ma quella di Howard Gilman, una collezione iniziata intorno alla metà degli anni Settanta, è solo una delle tante raccolte prestigiose passate, negli ultimi tempi, dalle lungimiranti mani dei privati alle sapienti cure di importanti istituzioni culturali. Nel 2001 anche il Moma aveva acquistato una collezione importante, quella di Thomas Walther, che comprendeva 328 capolavori sceltissimi di 125 grandi nomi della fotografia degli anni Venti e Trenta. Dopo qualche mese le loro quotazioni hanno registrato un incremento fenomenale. Lo stesso effetto sul mercato lo aveva esercitato due anni prima un ricchissimo

I cinque giorni che coinvolgono il mondo

Ad Art Basel esporranno, dal 14 al 18 giugno, 297 gallerie, accuratamente selezionate tra le ottocento che avevano chiesto di partecipare. Quarantotto sono state ammesse per la prima volta, garantendo così nuove proposte. Sessantotto sono americane, ma sono ben rappresentate anche la Germania (56 gallerie), la Svizzera (39), la Gran Bretagna (28), la Francia (27) e l'Italia (17). Anche quest'anno i riflettori sono puntati sulle iniziative collaterali: ad Art unlimited saranno esposte 70 opere che per formato, o per motivi legati all'illuminazione o all'acustica non potrebbero essere proposte in uno stand. Tra i nomi di spicco si segnalano Douglas Gordon, Barbara Kruger, Carsten Höller, Ernesto Neto e Ilya Kabakov. In Art statements, che festeggia il decimo compleanno, 22 gallerie dedicheranno una personale a un artista emergente. È invece una nuova idea il settore Art première. Vi parteciperanno dodici gallerie di recente apertura, come la Maccarone di New York e la Zero di Milano. Fuori della fiera, i visitatori saranno accolti dalle installazioni di Massimo Bartolini, Jeppe Hein, Mark di Suvero, Martin Creed e Jack Pierson.



1 11mila euro



2 35mila euro



3 11mila euro



4 11mila euro



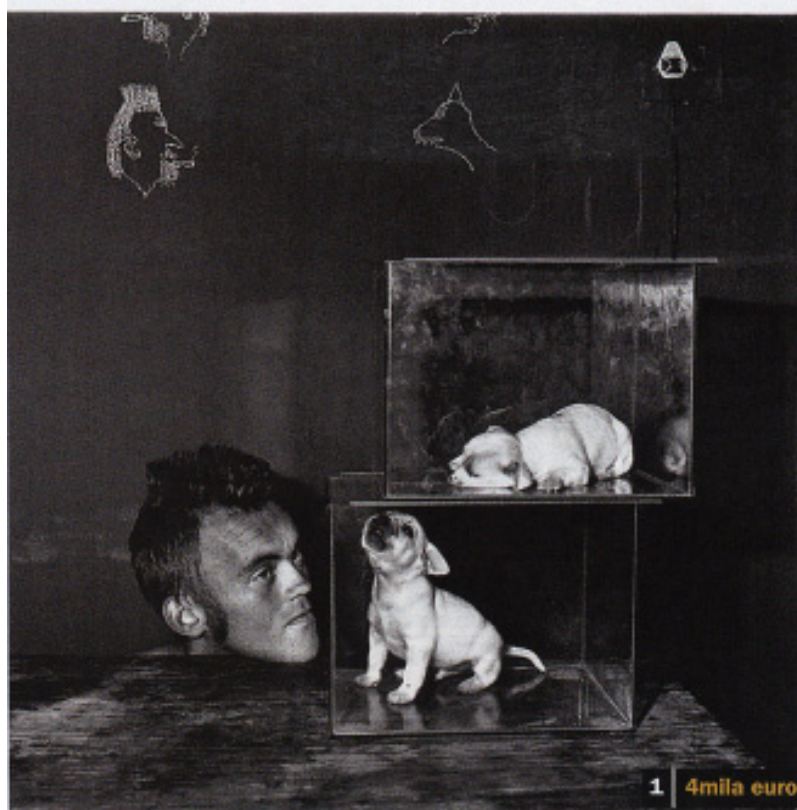
5 28mila euro



6 11mila euro



7 150mila euro



1 4mila euro



2 7mila euro



3 15mila euro



4 14mila euro

1 Roger Ballen, *Puppies in fishtanks*, 2000, cm 40x40 (Johnen + Schöttle, Colonia e Berlino)

2 Paul Seawright, *Untitled (Woman and child)*, 2005, cm 127x152,4 (Kerlin, Dublino)

3 James Welling, *N. 003*, 2005, cm 86,4x68,6 (Xavier Hufkens, Bruxelles)

4 Diego Perrone, *Un angelo*, 2005, cm 150x150 (Massimo De Carlo, Milano).

mo sceicco del Qatar, Saud Al-Thani. Aveva speso settecentomila euro per acquistare una veduta marina di Gustave Le Gray. Una gratificazione davvero tardiva per il grande fotografo francese, nella prima metà dell'Ottocento tra i più straordinari pionieri del nuovo mezzo espressivo, che a quarant'anni aveva dovuto dichiarare bancarotta. Non contento, l'anno dopo lo sceicco ha investito 12 milioni di euro per acquistare 136 foto *vintage*. Ha portato a casa una serie incredibile di capolavori, tra gli altri, di Alfred Stieglitz e Man Ray, e il mercato è partito al galoppo.

Con quotazioni sempre più interessanti dunque, tanto per i galleristi che per i venditori, la fotografia è rapidamente diventata una presenza costante nelle gallerie d'arte. L'anno scorso, alla fiera di Basilea, era difficile trovare uno stand in cui non ne fosse esposta almeno una. Molte erano opere ben conosciute di artisti contemporanei già costosi, stelle di prima grandezza delle aste internazionali come Richard Prince, Thomas Struth, Andreas Gursky, Thomas Ruff, Candida Hö-

fer, Cindy Sherman e Jeff Wall. Ma tra le pieghe di un mercato dalla fortuna recente non è troppo difficile trovare anche opere di grande qualità a prezzi molto attraenti. Prezzi che, c'è da scommetterci, sono destinati a rivalutarsi. Quest'anno, ad *Art Basel*, con un investimento compreso tra i 5 e i 15mila euro, alla portata dunque di qualsiasi appassionato, si potranno acquistare opere significative, e di grande formato, di artisti diversissimi ma dal curriculum pesante, come Willie Doherty, Richard Billingham, Ann-Sofi Sidén, Miguel Angel Rios, Florian Maier-Aichen, Bianco-Valente, Esko Mannikkö, Hans Op de Beeck, Jean-Luc Moulène, Diego Perrone, James Welling e Paul Seawright. Tutti nomi che, come Gursky e Struth, scelgono il grande formato solo quando è strettamente necessario. Perché non tutte le immagini devono essere monumentali, è bene non dimenticarlo. Come ha scritto Vince Aletti sul *Village voice*, "un'immagine fiacca non diventa importante quando è ingrandita fino a raggiungere le dimensioni della vetrina di un negozio".

Renato Diez